

11.2.77

Copia consegnata
alla Segreteria
del convegno

CONVEGNO NAZIONALE DEI QUADRI SINDACALI PROVINCIALI E REGIONALI
E DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI DELLA P.S. -
-ROMA - HOTEL PARCO DEI PRINCIPI - VIA MERCADANTE N.15 -

Ore 9 dell'11 febbraio 1977

=====ooo=====

Intervento dell'App.to di P.S. Mariano GIANCARLI del COMI
TATO DI COORDINAMENTO PER LA PROMOZIONE DEL SINDACATO DI POLIZIA
P E S A R O
=====

Cari amici,

a questo interessante convegno nazionale dei quadri sindacali provinciali e regionali e dei rappresentanti dei lavoratori della pubblica sicurezza, organizzato dalla Segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL, abbiamo ritenuto utile ed opportuno portare il modesto contributo del Comitato di Coordinamento provinciale per la promozione del sindacato di Polizia di Pesaro, il quale, proprio in questi giorni, ha terminato la campagna di convincimento e di proselitismo per l'adesione del personale civile e militare di P.S. costituendo Sindacato Unitario di Polizia aderente alla Federazione Unitaria CGIL-CISL-UIL.-

Il risultato in cifre, cari amici, è di n.230 adesioni, su 303 dipendenti effettivi, con una percentuale molto vicina all'80% dell'intera forza.-

Pur sentendoci orgogliosi del risultato ottenuto, siamo insoddisfatti per la totale mancata adesione del personale femminile e di quasi tutto l'apparato dirigenziale dei funzionari, che - pare - sia orientato verso l'adesione alla Dir-stat, ...ovvero stanno a guardare dalla finestra... per poi tuffarsi.+

E' ovvio che tale comportamento, diciamo così, di indifferenza da parte delle "gerarchie" civili hanno creato delle particolari difficoltà di penetrazione, e alcuni dipendenti militari, anche se orientati verso l'adesione al nostro movimento, hanno preferito rimanere comodamente in disparte, seguendo la scia dei loro superiori.-

Tuttavia, l'esito finale ci pare sia soddisfacente; tanto più che noi siamo decisi a continuare la lotta e portare avanti la battaglia da anni intrapre-

sa e ciò allo scopo di sensibilizzare i lavoratori della Polizia sia sotto il profilo del riordinamento, ammodernamento e democratizzazione del Corpo di Polizia sia sotto l'aspetto economico-sociale e giuridico del personale.

Logicamente non sottovalutiamo l'importanza della difesa dei poliziotti, rispetto l'aggravarsi della situazione dell'ordine pubblico e dell'aumento sfrenato e incontrollato della criminalità politica e della delinquenza comune, che si presentano sempre più agguerrita e spietata. - Pare che la violenza abbia preso di mira le istituzioni democratiche dello Stato. Perciò diciamo che è doveroso agire subito per stroncare questa spirale, usando mezzi idonei e senso di responsabilità, non tralasciando la creazione di una salda coscienza popolare che aiuti le forze dell'ordine nella impari lotta a questa nuova violenza, sicuramente manovrata da forze occulte ma interessate a pesare nel torbido e creare strategie varie...-

Siamo certi che la democrazia ha mezzi sufficienti per difendersi e questo libero consenso ne è la riprova. Tuttavia, eliminare le sperequazioni economiche, lo spreco delle ricchezze troppo favolose, distribuire gli utili più equamente, non coprire più oltre gli errori e la poca voglia di lavorare dei dipendenti sfaticati (che è causa di infiniti danni alla pubblica finanza e alla società), trovare soluzioni utili e non mortificanti nella ristrutturazione della macchina della giustizia, ora esageratamente sgangherata, avviare concrete soluzioni per inserire i giovani nel campo del lavoro e al proficuo studio con l'apporto di tutte le componenti dell'economia e senza nessun fatalismo, poichè le ingiustizie sono sempre causa primaria delle ribellioni. -

Cari amici,

è risaputo che i principali nemici dello Stato democratico sono la delinquenza e il terrorismo; ma i nemici potenziali sono tutti coloro che strumentalizzano il crimine e l'avversione per fini politici, antidemocratici e dittatoriali e per instaurare un regime autoritario guidato da gruppi privilegiati e senza scrupoli. -

Ecco perchè siamo convinti che per la tutela e la difesa delle istituzioni democratiche e repubblicane ci vogliono nuove concezioni nelle strutture degli organi direzionali della Pubblica Sicurezza; e ciò potrà essere raggiunto soltanto quando saranno giuridicamente riconosciuti i compiti e le fun-

zioni dei Comitati di Coordinamento provinciali, regionali e nazionali del Sindacato di Polizia e, localmente, dei Comitati di Base.-

Cari amici,

sappiamo anche che gli interessi di chi comanda non sono mai uguali a quelli di chi è costretto a ubbidire; comunque, noi, sempre magnanimi, dobbiamo scoprire quello che ci unisce e disperdere ciò che ci divide. L'interesse dell'Italia democratica, senza alcuna retorica, non dovrà mai essere procrastinato.-

La nostra battaglia sta per avere uno sbocco positivo; ma raggiungeremo lo scopo soltanto se sapremo valorizzare quell'enorme forza che viene dalla base, unica capace di imporre l'accettazione del principio democratico e pluralistico per risolvere i grandi problemi che travagliano l'Istituto di Polizia.-

Nessuna operazione di specialisti, di vertice, di sole persone abituate a rimanere sedute in poltrona; bensì di piani concordemente elaborati a cui partecipino i rappresentanti delle varie componenti interessate, liberamente eletti dalla base.-

Cari amici,

diciamo che non vogliamo essere settari e postuliamo il principio del continuo contatto tra la base e il vertice, nonché il sentirci sempre più vicini e riconoscerci con gli altri lavoratori e insieme essere pronti ad agire per difendere le istituzioni democratiche dello Stato Repubblicano, contro qualsiasi comune nemico palese o occulto.-

Riteniamo che sia illusorio e sicuramente controproducente tentare di insediare al vertice dell'organizzazione della nuova Polizia uomini addomesticati, prediletti dalle alte gerarchie civili e militari per perpetuare il controllo sulla base; anziché uomini capaci, idonei e professionalmente all'altezza del delicato compito a cui verranno chiamati a svolgere.-

Bisogna vigilare affinché si eviti una tal perfida manovra di comodo.-

Nell'interesse del Movimento Unitario pettiamo da parte le ambizioni e liberiamo la mente dalle idee distorte e convinciamoci che dobbiamo tener fede ai principi democratici e del pluralismo e non creare dei pasticciacci autitari che condurrebbero inevitabilmente a pericolose evoluzioni di instabilità.

...the ... of
... ..

... ..
... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..
... ..

tà e di confusione, che non si addicono per niente al Corpo di Polizia che intendiamo rifondere e migliorare con la ristrutturazione, sindacalizzazione e riforma globale dell'istituto.-

Tra le altre cose ormai a tutti note, desideriamo ottenere anche una ~~garag~~ ~~shaa~~ aperta, che rinunci subito ai privilegi illeciti, che eviti l'abuso di ingiustificati vantaggi e compia un salto di qualità verso un trattamento più umanitario, di uguaglianza e di parità tra le varie componenti di Polizia nella scala ascendente ma nell'assoluto rispetto di ogni gradino discendente.-

Noi di Pesaro, siamo convinti che avremo potere contrattuale e saremo i protagonisti di una grande operazione storica, tesa a realizzare una moderna organizzazione di Polizia, fondata sull'efficienza e al leale servizio dei cittadini (senza distinzioni politiche, condizioni sociali o discriminazioni di sorta nel rispetto delle libertà individuali e collettive e nella difesa dei diritti costituzionali, solo se saremo in grado di imporci mediante determinate forme democratiche organizzative e con la dimostrazione palese, probante, di avere con noi una forza numerica di adesioni preponderante rispetto alla forza effettiva.-

Il Movimento sindacale unitario, eccetto qualche perplessità e lacuna, dove prevalentemente a disinformazione o paura di strumentalizzazione da qualche parte politica, si è prodigato nel portare avanti un discorso di profonda modifica dei rapporti umani e di collaborazione tra Polizia e cittadini allo scopo di instaurare un dialogo nuovo, aperto, libero e democratico, non settoriale orientato verso la promozione di programmi con indicazioni nuove e soluzioni idonee dei seri problemi che angustiano l'intera Nazione.-

Lottando, cari amici, per ottenere una Polizia intesa come servizio civile, il sindacato come movimento di partecipazione attiva dei lavoratori della Polizia stessa, il nostro non dovrà più essere considerato come il ruolo di dissonori di classi dominanti, ma di uomini con una propria dignità che operano per la sicurezza di tutti i cittadini, che sapranno costruire una nuova disciplina più consapevole per assicurare una maggiore efficienza nel mantenimento dell'ordine democratico nel nostro Paese.-

Dovrà essere respinto ogni tentativo di gratificare il personale con semplici vantaggi economici e normativi, seppur urgenti e necessari, o con la mistificazione di tutele rappresentative addomesticate; occorre una riforma profonda con provvedimenti organici, finalizzati ad uno sviluppo educativo tra diritti e doveri, capaci di portare un'aria rinnovatrice nell'ambito dell'amministrazione, perché troppo spesso in Polizia vengono calpestati i diritti dei dipendenti mediante un atteggiamento ottuso, autoritario e di chiusura della controparte.-Avanti uniti nella diversità e nello spirito della Costituzione Repubblicana e antifascista.-

